

Di seguito viene riportata la composizione dei due fondi per evidenziare le principali risorse aggiuntive rispetto agli stanziamenti dell'anno precedente.

Fondo per il personale delle aree professionali A-B-C	Finanziamento €
Risorse certe e stabili INPS	205.446.554,00
Risorse certe e stabili INPDAl	3.875.484,00
Applicazione dell'art. 18 della legge n. 88/1989 – 2002	123.814.860,00
Fondo storico	333.136.898,00
Applicazione dell'art. 18 della Legge n. 88/1989 – incremento 2003	7.455.263,00
20% economie da part-time	2.565.534,00
RIA personale cessato	4.429.669,00
50% economie da part-time	6.384.978,00
Applicazione art. 43 3° c. L. 449/97	8.760.046,00
Risorse CCNL 2002/2005	4.607.827,00
Attivazione nuovi servizi – attività uffici legali (INPDAl)	3.013.834,00
TOTALE	370.354.049,00
Applicazione art. 26 CCNL 2002/2005 (indennità di ente)	- 52.048.808,00
TOTALE DISPONIBILE	318.305.241

Fondo per il personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 1° c. Legge 88/1989	Finanziamento €
Fondo storico	10.236.176,00
Somme derivanti dall'applicazione dell'art. 18 della Legge n. 88/1989	1.669.189,00
RIA personale cessato	914.644,00
Applicazione art. 43 3° c. L. 449/97	114.440,00
Risorse CCNL 2002/2005	58.700,00
Attivazione nuovi servizi attività uffici legali (INPDAl)	39.372,00
TOTALE	13.032.520,00
Applicazione art. 26 CCNL 2002/2005	- 674.696,00
TOTALE DISPONIBILE	12.357.824,00

b) CCNI per il biennio 2002 e 2003 del personale dirigente.

Il fondo per la retribuzione accessoria dei dirigenti di seconda fascia dipendenti dell'Istituto ammonta per l'anno 2002 a € 37.340.015,59 e per l'anno 2003 a € 37.581.324,09 secondo la quantificazione delle risorse economiche previste dall'art. 42 del CCNL 1998/2001 e dall'art. 3 del CCNL - biennio economico 2000-2001 stipulati il 5/04/2001.

Le risorse che concorrono alla formazione del fondo sono evidenziate dai seguenti prospetti:

			2 0 0 2
			€
RISORSE CERTIFICATE STABILI	Art. 42 c. 1 ccnl 5/4/01	Fondo storico	20.052.302,75
	Art.3 ccnl 5/4/2001 II biennio economico	c. 2 1,50% monte salari 1999	654.867,35
		Totale	20.707.170,10
	Art. 37 ccnl 94/97 Comma 4	Ria cessati storico quota annuale	4.340.688,54 158.853,24
RISORSE VARIABILI	Art. 42, CCNL 1998/2001	c.1 lett. c) somme derivanti dall'applicazione art. 18 l. 88/89	2.574.021,19
	Art. 3, ccnl II biennio economico 2000/2001	c.1 lett. a) risorse derivanti dai compensi per incarichi aggiuntivi art. 14 ccnl 5/4/01	7.928,63
		c.3) attivazione nuovi servizi	9.340.639,48
		c.1 lett. c) risorse aggiuntive art. 43 l.449/97	210.714,41
		Totale	37.340.015,59

			2003
			€
RISORSE CERTIFICATE STABILI	Art. 42 c. 1 ccnl 5/4/01	Fondo storico INPS	20.052.302,75
		Fondo storico INPDAI	307.817,00
	Art.3 ccnl 5/4/2001 II biennio economico	c. 2 1,50% monte salari 1999	654.867,35
		Totale	21.014.987,10
RISORSE VARIABILI	Art. 37 ccnl 94/97 Comma 4	Ria cessati storico INPS	4.514.814,33
		quota annuale INPS	135.439,15
		Ria cessati INPDAI	58.796,00
	Art. 42, CCNL 1998/2001	c.1 lett. c) somme derivanti dall'applicazione art. 18 l. 88/89	2.271.293,60
	Art. 3, ccnl II biennio economico 2000/2001	c.1 lett. a) risorse derivanti dai compensi per incarichi aggiuntivi art. 14 ccnl 5/4/01	0
		c.3) attivazione nuovi servizi	9.340.639,48
		c.3) attivazione nuovi servizi anno 2003	100.000,00
		c.1 lett. c) risorse aggiuntive art. 43 l.449/97	145.354,43
		Totale	37.581.324,09

c) CCNI per il biennio 2002 e 2003 del personale professionista.

d) CCNI per il biennio 2002 e 2003 del personale dell'area medica.

Per tali categorie di personale, stante una sostanziale stabilità dei fondi per i trattamenti economici accessori rispetto agli anni precedenti, va dato cenno di una significativa revisione della struttura retributiva realizzata attraverso la contrattazione integrativa, definitivamente conclusa con la stipula del 13 maggio 2004.

Infatti, l'art. 33 del CCNL relativo al personale del comparto enti pubblici non economici per il quadriennio 1998/2001 – stipulato il 16.02.1999, nel quadro della disciplina della sezione dei professionisti e dei medici, aveva demandato ad un'apposita sessione di contrattazione la determinazione delle modalità di utilizzo e la relativa ripartizione tra le voci retributive delle risorse afferenti il Fondo di cui all'art. 42 dello stesso CCNL – così come integrato dall'art. 4 del CCNL biennio economico 2000/2001 al fine di armonizzarne i contenuti con la struttura della retribuzione.

In attuazione del predetto art. 33, in data 8 gennaio 2003 è stato sottoscritto in via definitiva il CCNL integrativo relativo al personale dell'area dei professionisti e dell'area medica del comparto degli enti pubblici non economici.

Il contratto in parola assume una particolare valenza in quanto, in attesa della compiuta definizione dei profili contrattuali ed organizzativi relativi al personale dei Professionisti dipendenti prevista per la prossima tornata contrattuale, ha consentito l'avvio di una sostanziale rivisitazione di taluni istituti di carattere economico in linea con l'evoluzione degli assetti ordinamentali afferenti le predette tipologie di personale.

Quanto allo stato della vertenza tra gli avvocati del servizio legale e l'Istituto, per questioni attinenti alle pretese a percepire compensi aggiuntivi per attività di recupero diretto dei crediti contributivi – già ceduti alla S.C.C.I. spa - , di cui si è ampiamente trattato nel precedente referto, la stessa è in via di definizione. Infatti, alla fine di aprile 2006, su un totale di duecentottantadue cause instaurate, risultano sottoscritti centoquarantanove verbali di conciliazioni giudiziali, mentre sono ancora in corso tentativi di conciliazione nei restanti giudizi. Inoltre, con riferimento alle vertenze non sfociate in lite con l'Istituto, sulle centoquarantaquattro attivate presso le competenti Direzioni Provinciali del Lavoro, si sono concluse positivamente centotrentacinque conciliazioni.

Anno 2002:

E' stata confermata la struttura retributiva e relativa utilizzazione del fondo secondo le disposizioni del CCNL 1994/1997, come richiamato dall'art. 33, comma 5, del CCNL 1998/2001, con le modifiche e integrazioni recate dal CCNL per il biennio economico 1996/1997.

Anno 2003 - professionisti:

In linea generale le disposizioni del CCNL integrativo, pur non incidendo sulla struttura retributiva vigente, hanno consentito in sede di contrattazione integrativa, di utilizzare con maggiore efficacia le risorse del Fondo per la retribuzione accessoria, in particolare in attuazione dell'art. 4, attraverso la previsione di indennità di coordinamento maggiormente aderenti alla complessità della funzione svolta nonché ad una più apprezzabile coerenza gestionale in termini di carichi di lavoro, contesto ambientale e risorse assegnate.

In linea generale le disposizioni del CCNL integrativo, pur non incidendo sulla struttura retributiva vigente, hanno consentito in sede di contrattazione integrativa, di utilizzare con maggiore efficacia le risorse del Fondo per la retribuzione accessoria al fine di avviare a soluzione talune criticità ordinamentali relative alle due fasce funzionali nelle quali ai sensi dell'art. 7 dell'accordo attuativo dell'art. 94 del CCNL 1994/1997 è articolata la dirigenza medica.

Con riferimento ai dirigenti medici di 1^a fascia si è pervenuti ad un allineamento, della retribuzione di posizione parte fissa e variabile, delle diverse misure di retribuzione di posizione differenziate a seconda della qualifica (assistente, assistente differenziato, aiuto) rivestita nell'ordinamento previgente alla sottoscrizione del citato accordo attuativo dell'art. 94.

Per i dirigenti medici di 2^a fascia, al fine di valorizzare le responsabilità correlate alla complessità ed alla valenza dei posti funzione primariali ricoperti, si è pervenuti alla rideterminazione della retribuzione di posizione e delle maggiorazioni percentuali previste dall'art. 19 del più volte citato accordo attuativo dell'art. 94.

11.1 Interventi assistenziali

L'allegato n. 6 dell'art.59 del D.P.R 16 ottobre 1979 contiene i principi ed i limiti per la concessione dei singoli benefici e prevede che l'onere complessivo annuo a carico dell'Ente per l'erogazione dei benefici di natura assistenziale e sociale concernenti i sussidi, le borse di studio, i contributi a favore di attività culturali, ricreative e con finalità sociali non possa eccedere l'1% delle spese per il personale indicate nel bilancio di previsione.

La citata disposizione prevede, inoltre, l'erogazione al personale di prestiti e mutui edilizi. Da ultimo l'art. 46 del CCNL 1994/1997 ha previsto, a favore dei dipendenti, la sottoscrizione di una polizza sanitaria integrativa delle prestazioni del S.S.N.

L'art.46 del CCNL 1994/1997 prevede, a favore del personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo determinato con contratto superiore a sei mesi, la stipula di un'assicurazione integrativa delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Per l'anno 2004 sono stati stanziati € 11.111.500,00 per il pagamento del relativo premio annuale, ma ne sono stati effettivamente spesi € 10.151.600,38: la differenza, pari ad € 959.899,62, è stata utilizzata per l'erogazione di ulteriori quote di sussidi straordinari ed interventi assistenziali e sociali.

Con delibera consiliare vengono annualmente indetti – per la concessione di borse di studio - concorsi per titoli riservati ai figli studenti di a carico dei dipendenti dell'Istituto in attività di servizio alla data del bando.

L'importo complessivo per l'anno 2004 destinato alle borse di studio destinate a figli di dipendenti, studenti di scuola secondaria di secondo grado o studenti universitari, è stato di € 2.223.765,00.

La concessione dei sussidi al personale, che può avvenire al verificarsi di eventi che incidono notevolmente sul bilancio familiare ha visto per il 2004 uno stanziamento pari a € 300.000,00 che, per effetto dei residui dello stanziamento destinato nello stesso anno alla polizza sanitaria, è

stato aumentato a complessivi € 564.783,00, consentendo di soddisfare integralmente le richieste presentate.

Nella ripartizione dello stanziamento annuale è destinata una somma per contributi a favore dei dipendenti che autonomamente hanno inviato i propri figli in periodo estivo ed extra-scolastico presso strutture autorizzate (asili nido, soggiorni diurni, soggiorni climatici) e soggiorni di studio in Italia o all'estero, nonché un contributo ai figli nella fascia d'età da 0 a 11 anni: gli stanziamenti per il 2004 relativi agli interventi assistenziali e sociali sono stati pari a € 3.357.122,00.

Quanto ai prestiti (che si configurano come una vera e propria cessione del quinto dello stipendio) sono concessi sulla base di apposita graduatoria – per un importo massimo di 13 mensilità dello stipendio lordo in godimento – al verificarsi di eventi espressamente elencati nella deliberazione n. 222/1980, che comportano aggravii al bilancio familiare.

In relazione all'elevato numero di richieste di prestito dell'anno 2004, è stata effettuata una variazione dello stanziamento originario, pari a complessivi € 180.000.000.

I mutui edilizi al personale, previsti dall'art.59 e dall'allegato 6 del D.P.R. n.509 del 16 ottobre 1979 e successive modificazioni, sono concessi per un ammontare massimo di €. 200.000,00 per acquisto alloggio e finalità equiparate ed in €. 100.000,00 per lavori di manutenzione o ristrutturazione. Nel 2004 a fronte di €. 101.000.000,00 di somme stanziate, le somme richieste sono state pari a €. 89.693.655,10.

11.2 La formazione

La formazione è una funzione ormai integrata e strutturata nel sistema dell'INPS: coinvolge tutto il personale, sia quello delle aree professionali (A, B, C) che i professionisti e i dirigenti.

La formazione, mirata alla professionalizzazione del personale, adegua le sue azioni ai mutamenti operativi, innovativi e tecnologici, ed è avvertita come un supporto necessario alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente, ma anche dal personale come supporto necessario allo sviluppo delle proprie conoscenze e comportamenti.

Il Piano di formazione viene formato in correlazione con i fabbisogni emersi da apposita analisi effettuata a livello centrale ed a livello locale.

A livello di Direzione generale, la formazione assume un ruolo di sussidiarietà nei confronti di tutti i punti della rete organizzativa, definendo indirizzi e criteri generali, ma anche predisponendo progetti nazionali seguiti direttamente dalla Direzione centrale formazione. A livello di Sede regionale, la formazione è contestualizzata al momento produttivo e vengono predisposti corsi su contenuti organizzativo-procedurali.

La formazione INPS si è dotata da tempo di sistemi di valutazione che consistono in una serie di verifiche, successive ai corsi, atte a valutare la reale acquisizione e la concreta applicazione dei "saperi" trasmessi.

E' meritevole di nota il fatto che il livello qualitativo della formazione INPS sia riconosciuto, oltre che in ambito "privato", in quello pubblico essendo stata valutata "nell'eccellenza" già all'interno del "Rapporto 2002 sulla formazione nel pianeta burocrazia", curato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Formez e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'attività di formazione nel corso del 2004 è stata capillare e ha interessato tutte le aree professionali privilegiando, secondo un ultimo trend, gli aspetti di formazione istituzionale: ciò sia a causa del forte esodo di personale qualificato e il conseguente timore, specie nelle sedi, di perdita di conoscenze e abilità specifiche, sia per trasferire conoscenze e tecniche al personale pervenuto all'Istituto a seguito di mobilità tra Enti.

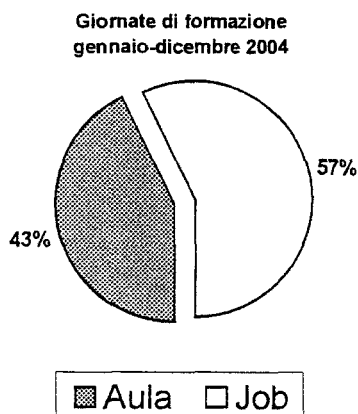
La trasmissione di conoscenze proprie delle attività istituzionali è stata effettuata attraverso sistemi di docenza interna, laddove i docenti sono stati individuati tra i funzionari esperti nelle materie istituzionali e valutati come idonei a trasmettere il know how proprio dell'INPS.

Le attività formative realizzate sono state, altresì, articolate in cinque macroaree sulla base del processo produttivo al quale sono riferite: 1) processo assicurato-pensionato; 2) processo prestazioni a sostegno del reddito; 3) processo aziende; 4) processi abilitanti; 5) attività extra processo (legale, sanitaria, tecnica, informatica, vigilanza, trasversale ai processi) come di seguito rappresentato.

	GIORNATE		PARTECIPANTI			
	Aula	Job	A-B-C	Profess.	Dirigenti	Totale
Attività Extra Processo	6.575	8.870	22.623	1.629	382	24.634
Processo Abilitante	678	389	3.037	9	22	3.068
Processo Assicurato Pensionato	2.359	2.520	7.162	0	6	7.168
Processo Aziende	427	1.333	4.750	0	10	4.760
Processo Sostegno Reddito	137	535	1.403	0	0	1.403
TOTALE	10.176	13.647	38.975	1.638	420	41.033

Non può non rilevarsi, inoltre, che la significativa riduzione del budget assegnato – si è passati da un importo di euro 5.082.386,00 nel 2003 ad un importo di euro 4.198.938,00 nel 2004 – non ha diminuito i volumi d'attività pari a circa 24.000 giornate-uomo di formazione totali.

Al contenimento dei costi ha contribuito, oltre che l'ampio utilizzo della formazione interna, anche l'aumentato ricorso alla formazione sul posto di lavoro (on the job), pari a circa il 57% del totale, come risulta dal grafico.



La maggiore incidenza della formazione on the job riguarda sia le attività di iniziativa centrale, sia quelle di iniziativa locale.

Il fenomeno ha spiegazioni diverse:

- la formazione locale, finalizzata soprattutto allo sviluppo delle conoscenze operative, viene realizzata prevalentemente con modalità on the job in quanto ritenuta più idonea per trasferire le conoscenze a supporto dell'operatività;
- la formazione centrale, che interessa ampie fasce di personale ed è finalizzata allo sviluppo delle competenze manageriali, di ruolo e trasversali, si svolge prevalentemente con attività d'aula; la prevalenza del on the job, rispetto all'aula, deriva dal progetto di formazione per l'apprendimento della lingua inglese che, articolato in aula e "autoapprendimento", ha sviluppato 8.600 giornate di formazione direttamente sul posto di lavoro.

11.3 Considerazioni della Corte

Particolarmente complessa è risultata la gestione del personale e la quantificazione dei relativi costi.

Infatti, occorre valutare le due variabili immanenti al sistema. La prima pertiene a interventi normativi in corso di esercizio che condizionano la flessibilità delle politiche di adeguamento delle risorse umane alla crescita dei fabbisogni dell'Ente.

Ci si riferisce in particolare, come già evidenziato, ad alcuni settori sensibili, quali l'area legale, l'area sanitaria, l'area ispettiva e l'area della informatizzazione che costituiscono, nel loro insieme, momenti di snodo, tenuto conto della funzione strumentale che assolvono, nel contesto della realizzazione delle politiche di bilancio dell'Ente.

La seconda variabile pertiene all'esigenza di valutare – ai fini della puntuale quantificazione degli oneri sostenuti, nel corso dell'esercizio – l'andamento della consistenza numerica dei dipendenti, in relazione agli esodi e alle nuove acquisizioni di personale.

Dai dati esposti emerge che l'ente, pur con le limitazioni di cui si è fatto cenno, ha conseguito gli obiettivi istituzionali, di cui al referto, nonostante l'evidenziato deficit di personale delle varie categorie, rispetto agli organici previsti.

In proposito si evidenzia – per quanto riguarda l'utilizzo del personale dirigenziale di prima e seconda fascia – che l'ente si è avvalso della possibilità di far ricorso alla disciplina generale dell'art. 19, 6° comma, del Dgls. 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, nel rispetto sia dei prescritti requisiti oggettivi e soggettivi che delle quote indicate. Trattasi, come è noto, di un rapporto di lavoro a tempo determinato, di durata predefinita rispettivamente, nel massimo, in tre o cinque anni, a seconda della fascia dirigenziale cui si riferisce; termini questi ridisciplinati dall'art. 14 sexies, della Legge 17 agosto 2005, n. 168 nel quale è, testualmente, statuito che la durata degli incarichi dirigenziali " non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni ".

Disposizione quest'ultima, coerente con la ratio fondante dell'istituto, costituita dalla temporaneità del ricorso a professionalità esterne – dotate di spiccata eccellenza – per l'assolvimento di

funzioni particolari per le quali, al momento, l'amministrazione non ha dirigenti disponibili con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Conclusivamente, trattasi di uno strumento di utilizzo che risponde alla logica del perseguimento di politiche di integrazione di professionalità tra la categoria della dirigenza organica delle Pubbliche amministrazioni – reclutata con concorso – e soggetti terzi – a chiamata diretta - in grado di sopperire a particolari esigenze gestionali, nella logica di una oculata sinergia.

12 - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

12.1 Generalità

Si premette che i documenti di bilancio pertinenti alla gestione INPS presentano una particolare complessità, che deriva dalla peculiarità dei compiti assolti dall'Ente. Essenzialmente gli stessi pertengono alla primaria e fondante funzione assicurativa (pensioni e prestazioni temporanee), cui va ad aggiungersi la funzione cosiddetta assistenziale, che si specifica in una pluralità di interventi a connotato fondamentalmente sociale. Trattasi di un complesso di servizi al cittadino, quali:

- oneri pensionistici (pensioni agli invalidi civili, quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogate, erogazione, assegni sociali, ecc.);
- oneri per il mantenimento del salario (trattamento di mobilità, cassa integrazione guadagni e quota parte della disoccupazione, ecc.);
- oneri per intervento a sostegno delle famiglie (quota parte di assegni familiari, maternità e prestazioni a sostegno del nucleo familiare e dei diversamente abili, ecc.);
- oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzione di oneri previdenziali (assegni a carico dello Stato per tubercolosi e prestazioni economiche per la maternità e paternità);
- oneri per sgravi e agevolazioni contributive (sottocontribuzioni ed esoneri contributivi);
- oneri per interventi diversi residuali (disavanzo dazieri, riduzione del minimi contributivi).

Questa seconda categoria di attività trova una evidenza contabile nelle gestioni unificate GIAS (Gestione Interventi Assistenziali e di Sostegno alle Gestioni previdenziali) a carico del bilancio dello Stato da cui trae le risorse necessarie.

Tanto premesso, la gestione 2004 è stata influenzata, ovviamente, dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative ed, in particolare della legge n° 350 del 27 dicembre 2003 (legge finanziaria 2004). Circa gli esiti di tali limiti sarà detto nel corso dei seguenti capitoli.

Altri elementi che hanno caratterizzato il ciclo amministrativo all'esame sono di seguito elencati. Trattasi in particolare:

- del quadro macroeconomico di riferimento che vede:
 - una crescita reale del PIL dello 1,2% (0,3% nell'anno 2003);
 - una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3,0 % (3,2% nell'anno 2003);
 - una crescita dell'occupazione complessiva dello 0.8% (0,4% nell'anno 2003);
 - un tasso di inflazione del 2,0 % (2,5% nell'anno 2003);

- della determinazione delle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi assunte, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di contabilità, con determinazione Direttoriale del 26 maggio 2005. Dette percentuali risultano invariate rispetto all'esercizio precedente;
- della determinazione della Conferenza dei Servizi del 18 ottobre 2004, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato di cui all'art. 37, comma 3, lett. c, della legge n. 88 del 1989. Per l'esercizio 2004 detto contributo è stato quantificato in complessivi € 15.208 mln. Ai sensi dell'art. 3, comma 95, della legge 350/2003. Detto importo è stato ripartito come di seguito indicato:
 - ENPALS per € 52,92 mln (50,99 mln.\€ nell'anno 2003);
 - Gestione minatori per € 2,28 mln (2,2 mln.\€ nell'anno 2003);
 - Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 per € 1.101,12mln (1.122.44 mln.\€ nell'anno 2003);
 - Gestione degli artigiani per € 450,65 mln (390,79 mln.\€ nell'anno 2003);
 - Gestione commercianti per € 392,41 mln (378,04 mln.\€ nell'anno 2003),la suddetta Conferenza dei Servizi ha provveduto a ripartire l'importo residuo di € 13.253,64 mln. (12.706,55 mln.\€ nell'anno 2003) in ragione del 89,19% al F.P.L.D. (€ 11.820,92 mln) e dell'10,81% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (€ 1.432,72 mln);
- della V operazione di cartolarizzazione dei crediti di cui all'art. 13 della legge n°448/1998, avviata nel corso dell'esercizio esaminato con decreto interministeriale del 31 agosto e del 29 novembre 2004. Con detta operazione, l'INPS ha ceduto alla S.C.C.I. i crediti contributivi previdenziali maturati successivamente alla data del 31 dicembre 2003 ed entro la data del 31 dicembre 2004, che non siano stati ancora riscossi dall'Inps alla data del 30 aprile 2004 e che non siano stati eliminati in applicazione della procedura interna di eliminazione dei crediti di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°210 del 10 febbraio 1998 per un importo minimo garantito di 3.500 mln\€.

Sull'andamento complessivo delle operazioni di cui trattasi, viene data compiuta esposizione nell'apposito capitolo 13.5 dedicato all'argomento;
- di un provento straordinario di 668 mln.\€ per effetto di un'operazione di cartolarizzazione di n°43 immobili ad uso strumentale, ceduti al Fondo Immobili Pubblici, con rapporto contrattuale di affitto comportante, per l'Inps, un onere annuale di circa 30 mln.\€. Sugli effetti in termini di plusvalenza sarà detto più diffusamente nell'apposito capitolo 13.6, pertinente alla cartolarizzazione degli immobili.

12.2 La gestione finanziaria

12.2.1 I bilanci dell'Istituto

12.2.1.a I bilanci preventivi

Si premette che la gestione finanziaria relativa all'esercizio 2004 è svolta sulla base del Regolamento di contabilità dell'Ente, approvato il 13 giugno 1995 e ciò nelle more dell'elaborazione di un nuovo regolamento adottato ai sensi del D.P.R. n. 97 del 27 marzo 2003 soltanto in data 18 maggio 2005 con delibera del Consiglio di Amministrazione n.175.

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2004 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 3 del 24 febbraio 2004 e, successivamente, è stato aggiornato con due note di variazione, approvate dall'Organo medesimo con deliberazioni nn. 6, e 19 rispettivamente del 30 marzo e 17 novembre 2004. A causa della tardività dell'adempimento statutario, la gestione finanziaria è stata assicurata in regime di esercizio provvisorio sino a tutto il 29 febbraio 2004.

Le previsioni iniziali per il 2004 si compendiano nei valori esposti, in milioni di euro, come di seguito riportati:

	2003	2004
• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	- 470	-2.559
• Anticipazioni di cassa dello Stato	2.620	8.707
• Apporti complessivi dello Stato	64.394	63.774
• Avanzo di amministrazione	22.588	21.964
• Risultato economico di esercizio	- 282	-3.218
• Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	14.749	12.665

Nel corso dell'esercizio 2004, dette previsioni sono state aggiornate con due apposite delibere, per effetto dell'ultima delle quali i dati previsionali sono stati modificati come di seguito:

	2004
• Risultato finanziario di competenza (nel complesso)	257
• Apporti complessivi dello Stato	68.394
• Avanzo di amministrazione	26.641
• Risultato economico di esercizio	295
• Situazione patrimoniale netta al 31.12	17.279

12.2.1.b Bilancio consuntivo

Il conto consuntivo dell'anno 2004 è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 16 del 20 settembre 2005 a fronte del termine statutario del 31 luglio 2004.

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e successive disposizioni e comprende la situazione finanziaria, il conto economico e la situazione patrimoniale. Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2004, raffrontati con i corrispondenti dati dell'anno 2001, 2002 e 2003.

Andamento della gestione generale
(in milioni di euro)

Aggregati	2001	2002	2003	2004
Avanzo/disavanzo finanziario	2.346	2.312	- 897	3.912
- di parte corrente	2.360	1.925	1.748	3.983
- in c/capitale	-14	387	- 2.645	- 71
Avanzo di amministrazione	22.554	24.642	26.376	29.717
Risultato economico	993	3.192	405	5.264
Patrimonio netto	12.900	16.092	* 16.984	22.248
Apporti complessivi Stato (cassa)	57.342	61.365	66.318	68.468
- per trasferimenti	56.221	59.711	63.820	65.700
- per anticipazioni	1.121	1.654	2.498	2.768
Entrate contributive	94.015	98.913	106.103	** 113.834
Prestazioni istituzionali	143.323	152.699	163.079	***171.042

*compreso il patrimonio netto dell'INPDAI (487 mln/€) confluito nell'Inps dall'1.1.2003

** l'importo è comprensivo di 1.433 mln/€ destinati al finanziamento della Gestione Interventi Assistenziali e sostegno alle Gestioni Previdenziali (GIAS).

*** l'importo è comprensivo di 50.516 mln/€ per il finanziamento della GIAS (di cui 12.408 mln/€ per gli invalidi civili) entrambi a carico dello Stato.

I risultati differenziali di segno positivo da ascrivere, più che a fattori strutturali, a fenomeni congiunturali ed a interventi normativi di cui appresso si dà notizia tenendo conto anche delle osservazioni proposte dal Collegio Sindacale e dal C.I.V. Il primo dato macro, che viene in evidenza, è costituito dall'avanzo finanziario di competenza evolutosi dal segno negativo - 892 al segno positivo di 3.912 mln.€. Molteplici sono i fattori che hanno influito su tale andamento.

Tra i più significativi di parte corrente vanno citati:

- l'aumento della platea dei contribuenti (complessivamente 620.000);
- l'aggiornamento in aumento di alcune aliquote contributive IVS (artigiani e commercianti art. 59, comma 15, L.449/97; datori di lavoro agricoli art. 3, comma 1, D.lgs. 146/97; lavoro parasubordinati art. 45 D.lgs. 269/03 e art. 44, comma 6, L.289/02);

- l'aumento del gettito contributivo per incremento del monte retributivo e minimali di retribuzione;
- l'incremento dell'attività ispettiva che ha portato complessivamente all'accertamento di 1.195 mln.\€;
- i proventi da cartolarizzazione crediti contributivi per 3.549 mln.\€ di cui si dirà nell'apposito capitolo.

Tra i fattori in conto capitale invece si segnalano :

accertamenti di 634 mln.\€ per l'alienazione di immobilizzazioni tecniche e minori spese per fondi investiti presso la Tesoreria Centrale a seguito di cartolarizzazione degli immobili da reddito.

Anche i risultati economici risentono del positivo andamento della gestione finanziaria di competenza, facendo registrare un incremento da 405 mln.\€ a 5.264 mln.\€.

Meritano di essere evidenziate le più significative poste che hanno influenzato l'andamento del conto economico, quali :

- l'avanzo della Gestione Prestazioni Temporanee Lavoratori Dipendenti (6.793 mln\€) ;
- l'avanzo della Gestione Parasubordinati (4.419 mln\€);
- risultato del Fondo Previdenza Lavoratori Dipendenti (2.096 mln.\€) che riesce a ridimensionare fortemente il disavanzo creato dai soppressi Fondi trasporti, elettrici e telefonici (-2.958 mln.\€).;
- un incremento del 4,9% delle spese istituzionali, riferibile alle maggiori prestazioni pensionistiche ed a quelle di carattere temporaneo. Queste ultime hanno subito l'incremento maggiore, soprattutto a causa dell'integrazione salariale e di disoccupazione.

Quanto, invece, alle condizioni endemiche di criticità, se ne conferma il trend negativo, specie in ordine alle sottoelencate fattispecie :

- deficit permanente del Fondo Dipendenti delle Ferrovie dello Stato – confluito in INPS il 1° aprile 2000 – ulteriormente implementatosi da 3.264 mln/€ (anno 2003) a 3.616 mln/€ con conseguente onere per trasferimento a carico del bilancio dello Stato;
- squilibrio dei fondi Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri, Artigiani e Commercianti che vanno a ridimensionare le positività delle rimanenti gestioni;
- perdurante ritardo delle procedure di acquisizione delle risorse finanziarie accertate, con effetti negativi nella disponibilità della cassa ed automatica implementazione dei residui attivi.

Puntuali osservazioni e rilievi sulla gestione in esame sono state proposte, nella sede propria, sia dal Collegio Sindacale che dal CIV e dai Ministeri vigilanti. Alle rispettive relazioni viene fatto rinvio, condividendone il contenuto.

12.2.2 La gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 217.512 mln./€ (207.266 mln\€ nel 2003) ed impegni di spesa per complessivi 213.512 mln.\€,

(208.162 mln\€ nel 2003), registrando un avanzo complessivo di 3.912 mln./€, a fronte dei - 897 mln./€ accertati nel consuntivo 2003.

Persiste il divario tra contributi e prestazioni istituzionali nell'anno 2004, pur se con un lieve miglioramento (da - 57.208 mln.\€ a - 56.976 mln.\€) dato dal differente ritmo di crescita (+ 7,3% per le entrate contributive e + 4,9% per le spese istituzionali).